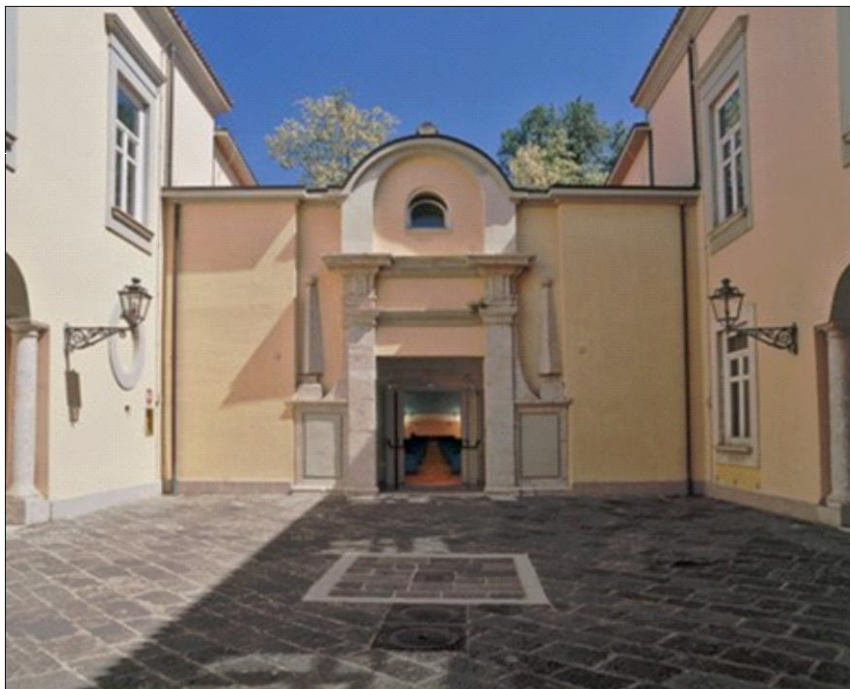




Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

2017

PREMESSA

Il comma 4 dell'articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 prevede tra gli allegati al budget economico annuale il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il presente documento, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012, illustra gli obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa del bilancio della Camera di Commercio di Avellino per l'anno 2015, in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati.

SCENARIO ECONOMICO ED ISTITUZIONALE

La provincia di Avellino ha conseguito una produzione di ricchezza pari a 6,1 miliardi di euro, quasi il 7% del totale regionale nel medesimo periodo (88.346 milioni di euro). In analogia con quanto si osserva per il resto delle province campane, la produzione terziaria genera quasi i 3/4 del valore aggiunto territoriale. In tale ambito, il comparto degli "altri servizi" origina il 54,7% del valore aggiunto, ovvero, 3.340 milioni. Il resto del terziario, ovvero, le attività legate al commercio, trasporti, servizi di alloggio e ristorazione, informazione e comunicazione, invece, producono 1.175 milioni di euro, ovvero il 19,2%. Importante, per la provincia di Avellino, nel confronto con la media regionale, il settore edile che, generando 432 milioni di euro di valore aggiunto, contribuisce al 7,1% del totale a fronte del 5,8% medio registrato in Campania.

Il 2015 è l'anno del ritorno alla crescita anche per la provincia di Avellino; il valore aggiunto provinciale, stimato a prezzi correnti, si rivela in crescita del +0,7%, appena al di sotto della media osservata in Campania (+0,9%) e nel Mezzogiorno (+0,8%). A livello nazionale, la crescita del valore aggiunto si è rivelata pari al +1,3%. A concorrere alla creazione della ricchezza provinciale sono per il 68,3% le imprese con meno di 50 addetti; il 9,3% è originato da quelle con 50-249 addetti e il 22,4% da quelle con oltre 250 addetti. La produzione della ricchezza è pertanto in Irpinia creata per la gran parte dal tessuto di piccole imprese localizzate sul territorio, visto che il loro peso nella generazione della ricchezza è significativamente superiore rispetto a quanto si evidenzia per la media regionale (63,8%), per quella meridionale (63,4%) e nazionale (60,8%).

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Avellino risulta costituito nel 2015, secondo i dati di fonte Infocamere, da 43.869 imprese registrate che rappresentano il 7,7% del sistema imprenditoriale della Campania. Rispetto al 2014, si registra peraltro, una flessione pari a - 0,2%; andamento che in termini assoluti corrisponde a oltre 100 unità in meno rispetto all'anno precedente e che va in controtendenza rispetto alle dinamiche positive registrate dagli altri territori campani (media regionale +1,2%). Conseguentemente, il tasso di natalità della provincia di Avellino, calcolato come il rapporto tra il numero di imprese nate in un dato periodo e il totale della popolazione imprenditoriale registrata ad inizio anno, risulta inferiore rispetto a quanto si evidenzia per gli altri territori di riferimento. Infatti, l'indicatore si attesta nel 2015 al 5,7%, diversi decimi di punto al di sotto dei valori che si evidenziano per la media regionale (6,8%), meridionale (6,3%) e nazionale (6,2%). Sebbene il tasso di natalità registri valori inferiori rispetto agli altri territori, il tasso di mortalità segna nel 2015 risultati in linea rispetto agli stessi. Infatti, per la provincia di Avellino il tasso di mortalità si attesta, nel 2015, al 5,5%, ossia su livelli simili rispetto a quelli evidenziati in Campania (5,3%), nel Mezzogiorno (5,3%) e in Italia (5,4%).

La flessione sperimentata dalla base imprenditoriale congiuntamente ad un tasso di natalità inferiore rispetto al confronto con gli altri livelli territoriali, fanno della provincia di Avellino un territorio con un basso tasso di sviluppo imprenditoriale. Tale indicatore, calcolato come il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni e il totale delle imprese registrate, è pari in provincia, nel 2015, ad appena lo 0,2%, peraltro, in peggioramento rispetto a quanto si evidenziava nei due anni immediatamente precedenti. Tale risultato appare lontano dal medesimo valore rilevato per l'area campana (1,6%), per quella meridionale (1,0%), ed infine, per quella nazionale (0,8%).

A fine aprile 2016, il numero di start-up innovative, così come definite dal decreto legislativo 179 del 2012, ammontano nella provincia di Avellino a 18. Rispetto alle altre province campane, il territorio di Avellino rappresenta l'area con il minor numero di imprese che soddisfano questa caratteristica. Analogamente a quanto evidenziato per la media regionale, anche nella provincia di Avellino, si tratta soprattutto di imprese a conduzione giovanile. Sotto il profilo settoriale, le imprese avellinesi registrate nella sezione delle start-up innovative, operano quasi esclusivamente nel comparto degli altri servizi (12 su 18). Per completare il quadro relativo al tessuto imprenditoriale della

provincia, si è ritenuto opportuno esaminare la consistenza delle imprese che sperimentano economie di scopo stipulando un contratto di rete. Nella provincia di Avellino, sono 40 i soggetti che ad aprile 2016, secondo i dati di fonte Infocamere, aderiscono a un contratto di rete. La quasi totalità delle reti create in provincia si è distribuita tra l'industria manifatturiera (14 contrattisti) e il comparto degli altri servizi (15 contrattisti).

L'apertura internazionale di un sistema economico può essere, invece, valutata facendo riferimento sia agli scambi commerciali con l'estero sia all'analisi dei flussi turistici; in entrambi i casi infatti, si tratta di esaminare il grado di relazionalità con i paesi esteri.

In termini di export si nota come la provincia di Avellino abbia esportato, nel 2015, secondo i dati di fonte Istat, 1.038 milioni di euro, contribuendo per il 10,7% al totale delle esportazioni campane che ammontano complessivamente a 9,7 miliardi di euro. Con circa 2 miliardi di importazioni, la bilancia commerciale della provincia di Avellino è in passivo per oltre un miliardo di euro.

Tornando alle esportazioni, rispetto al 2014, il valore delle merci vendute sui mercati internazionali ha registrato un incremento del +5,7%; in termini assoluti si tratta di oltre 55 milioni di euro in più esportati.

Settorialmente, il maggior contributo al commercio internazionale proviene dal comparto metalmeccanico ed elettronico che con oltre 469 milioni di euro determina quasi la metà del valore delle esportazioni avellinesi (45,3%). Infatti, tra le merci maggiormente esportate dalla provincia di Avellino si ritrovano le macchine di impiego generale, le parti e gli accessori per autoveicoli e i loro motori, i componenti elettronici e le schede elettroniche. Importante risulta anche il ruolo dell'agroalimentare che da solo esporta merci per un valore pari ad oltre 252 milioni di euro, registrando però una flessione del -1,7% rispetto all'anno precedente.

Il secondo elemento per valutare gli scambi con l'esterno è rappresentato dalla disamina dei flussi turistici. Secondo i dati di Banca d'Italia, ex Ufficio Italiano Cambi, nel 2015 sono arrivati nella provincia di Avellino 51 mila turisti stranieri. Questo risultato è il più contenuto tra le province campane, sebbene si registri un incremento nel numero degli arrivi stranieri che riporta il valore a quanto si registrava quasi un quinquennio prima. Nonostante ciò, le risorse monetarie portate nel territorio irpino grazie alle spese dei viaggiatori stranieri ammontano a 36 milioni di euro, un valore superiore rispetto a quanto

si evidenzia per la provincia di Caserta e per quella di Benevento che presentavano un numero di arrivi stranieri superiori alla provincia di Avellino.

Per quanto concerne i rapporti tra banche e imprese, il sistema bancario della provincia di Avellino vede localizzati sul territorio 125 sportelli nel 2015. Analogamente a quanto si verifica a livello regionale e nazionale, anche nella provincia di Avellino si assiste ad una riduzione del numero di sportelli aperti sul territorio, pari a -9,4 punti percentuali rispetto al 2014. Si tratta, con ogni evidenza, di un effetto legato alla necessaria razionalizzazione delle strutture indotta dalla crisi economica.

Sul versante degli impieghi, nel 2015, si registra per la provincia di Avellino un incremento del +5,1%, che porta gli stessi complessivamente a quasi 4,8 miliardi di euro. Sono soprattutto le società non finanziarie ad essere destinatarie dell'erogazione di finanziamenti e, nello specifico, ricevono, nel 2015, oltre 2,2 miliardi di euro, registrando peraltro un incremento del +2,5% rispetto al 2014. Seguono, per valore degli impieghi concessi, le famiglie consumatrici, che ad Avellino raccolgono poco meno di 2 miliardi di euro, sperimentando però, rispetto all'annualità precedente, un incremento del +10%.

Analogamente a quanto si evidenzia per il resto dei territori, accanto ad un incremento nel valore dei prestiti concessi, si assiste ad un graduale aumento dei crediti in sofferenza, ovvero di quei finanziamenti la cui riscossione è considerata a rischio. Nello specifico, nella provincia di Avellino le sofferenze registrano nel 2015 una variazione del +13,6%, portandosi su un valore pari a 777 milioni di euro.

Dal punto di vista settoriale, la quota maggiore di crediti bancari in sofferenza si rileva nelle attività industriali dove ammontano a 207 milioni di euro e nel comparto dei servizi dove risultano pari a circa 200 milioni.

Lo studio della dimensione demografica della provincia aiuta inoltre a definire meglio il quadro occupazionale presente e futuro. A tale scopo si è dapprima valutata l'incidenza della popolazione non più attiva per mezzo dell'indice di vecchiaia. Questo si definisce come rapporto tra la popolazione anziana, ovvero quella con età superiore ai 64 anni, e quella più giovane, ovvero di età inferiore ai 15 anni. Nella provincia di Avellino tale indicatore si attesta su un valore pari al 160,1%, superiore rispetto alla media nazionale, dove l'indicatore raggiunge quota 157,7%.

Accanto all'indice di vecchiaia, è interessante considerare l'indice di ricambio della popolazione attiva, calcolato come il rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 60 e

i 64 anni e quella di età compresa tra i 15 e i 19. Si tratta di un indicatore statistico che fornisce una misura del rapporto tra la popolazione potenzialmente in uscita e quella in entrata nel mercato del lavoro e che permette di comprendere quanto l'invecchiamento della popolazione gravi sul sistema economico e sociale di un territorio. La popolazione attiva è tanto più giovane, tanto più i valori dell'indicatore si attestano al di sotto del 100. In tale contesto, la provincia di Avellino mostra un indice di ricambio che risulta pari, al 2014, al 113,1%, un valore inferiore alla media nazionale (126,8%), fotografando comunque una situazione di non sufficiente ricambio generazionale.

L'insieme di queste e altre condizioni fa sì che il mercato del lavoro della provincia di Avellino, nel 2015, generi occupazione per 135 mila individui, di cui 84,9 mila uomini e 50,3 mila donne. Al contrario di quanto si evidenzia per la media regionale (+1,0%) e nazionale (+0,8%) e per il Sud e Isole (+1,6%), dove la dinamica, tra il 2014 e il 2015, è stata positiva, in provincia di Avellino nell'ultimo anno il numero di occupati ha registrato una flessione del -1,8%; in termini assoluti si tratta di quasi tremila occupati in meno.

Va specificato che la contrazione ha interessato esclusivamente la componente maschile degli occupati (-3,9%); di contro, le donne registrano, nello scorso anno, un incremento dell'occupazione pari al +2%. Entrando nel dettaglio, le perdite in alcuni settori sono state particolarmente severe, come ad esempio nelle costruzioni (-43,4%), nell'agricoltura (-20,1%), nel commercio e nella ricettività turistica (-12%); anche l'industria mostra una flessione di occupati nel 2015, ma più contenuta (-1,4%). Gli altri servizi riescono in parte a controbilanciare la dinamica negativa, facendo segnare una crescita del numero di occupati pari al +17,1%.

Chiaramente, la dinamica evidenziata si riverbera sui tassi caratteristici del mercato del lavoro; in particolare, con 26.800 persone in cerca di lavoro, il tasso di disoccupazione in provincia di Avellino risulta, nel 2015, pari al 16,5%, tre punti percentuali superiore a quanto si registrava dieci anni prima (13,3%). Rispetto alla media regionale e meridionale il valore del tasso di disoccupazione appare inferiore, delineando un quadro strutturalmente meno problematico rispetto al quadro regionale e macroripartizionale (la media nazionale è 11,9%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15 – 24 anni) si attesta al 48,2%, meno che in regione (52,7%) e nel Mezzogiorno (54,1%).

Per quanto concerne le novità sul fronte dello scenario istituzionale nel quale l'Ente verrà ad operare il 25 agosto 2016 in attuazione della delega conferita dall'art. 10 della legge 124/2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare lo schema del decreto di riordino del sistema camerale. Su tale schema dovrà rilasciare un parere il Consiglio di Stato, la Conferenza Stato – Regioni e tre commissioni parlamentari permanenti. Completato l'iter dei pareri obbligatori previsti, entro il 27 novembre 2016, il Consiglio dei Ministri si pronuncerà definitivamente approvando il decreto delegato definitivo di riordino del sistema camerale. Allo stato in cui la presente Relazione viene elaborata, non è dato sapere quale saranno gli esiti – in termini di modifiche contenutistiche - dei vari passaggi obbligatori summenzionati.

Le novità essenziali del decreto in argomento riguardano la gratuità delle cariche istituzionali, ad eccezione fatta del collegio dei revisori dei conti, l'obbligo di accorpamento delle Camere secondo precisi criteri, la riduzione delle Unioni Regionali, la delimitazione di alcune competenze camerali al solo scopo di evitare che stesse funzioni vengano svolte a livello locale da più realtà istituzionali.

Vengono rivisti anche i numeri degli organi camerali per cui Camere con meno di 80 mila imprese iscritte potranno avere una giunta con non più di 5 membri escluso il Presidente e Consigli con non più di 16 componenti, mentre le Camere con più di 80 mila imprese iscritte potranno avere una Giunta con non più di 7 membri escluso il Presidente e Consigli con non più di 22 membri. Per tutti gli organi potrà esserci un solo rinnovo e la partecipazione è gratuita. Unioncamere nazionale dovrà entro 180 giorni dall'approvazione definitiva del decreto presentare al Ministero dello Sviluppo Economico un piano di riorganizzazione del sistema camerale con il quale dovranno essere indicati gli accorpamenti delle Camere con meno di 75 mila imprese iscritte, con lo scopo di ridurre a 60 le Camere esistenti. Nel piano Unioncamere dovrà prevedere una riduzione, riorganizzazione e semplificazione delle Aziende speciali, un riordino delle sedi e degli immobili di proprietà camerale e anche un piano di mobilità tra le Camere per il personale eventualmente risultante in esubero a seguito della riduzione del numero delle Camere e delle relative dotazioni organiche. Inoltre le Unioni Regionali potranno rimanere in vita nelle sole Regioni dove a seguito del riordino vi saranno almeno 3 Camere. Per quanto concerne il finanziamento delle attività camerali, purtroppo nello schema di decreto viene confermato il taglio del diritto annuale del 50% a decorrere dal 2017, i diritti di segreteria

dovranno essere rivisti con apposito decreto MISE, vengono confermate le tariffe per servizi obbligatori (servizi metrici) e le tariffe per i servizi a domanda individuale (media conciliazione), potranno essere previsti corrispettivi per attività svolte sulla base di convenzioni ed accordi con le regioni e le entrate per servizi offerti in libero mercato. Viene confermato il fondo di perequazione che cambierà denominazione in fondo di perequazione, sviluppo e premialità. Per garantire politiche di efficienza delle Camere verrà istituito un comitato di valutazione indipendente - composto da esperti nominati dal MISE – che valuterà le performance operative delle Camere.

Per quanto concerne le funzioni, lo schema di decreto conferma le funzioni generali delle Camere a supporto delle imprese e dello sviluppo delle economie locali. Vengono inoltre confermate le funzioni tradizionali del registro imprese, di trasparenza e garanzia, di regolazione del mercato, di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, informazione economica e realizzazione di infrastrutture. Nuove funzioni vengono individuate per quanto concerne **l'orientamento al lavoro, l'inserimento occupazionale dei giovani e placement**, svolgere compiti di *trait d'union* tra le imprese e PA, **creazione di impresa e start up, valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo**, supporto alle PMI per i mercati esteri (sono escluse solo le attività promozionali direttamente svolte all'estero). Altre funzioni delle Camere previste da altre norme sono salvaguardate (supporto al credito e confidi, osservatori statistici e competenze in materie ambientali). Lo schema di decreto prevede inoltre che in materia di digitalizzazione delle imprese, qualificazione aziendale e dei prodotti, media conciliazione le Camere possano svolgere attività in convenzione con enti pubblici e privati, nonché fornire pareri a Regioni e Enti locali. Inoltre una funzione nuova riguarda le attività di supporto ed assistenza alle imprese in regime di libero mercato. Si tratta di una novità importante perchè le Camere italiane, in linea con i sistemi camerali più moderni, potranno intervenire in campi nuovi senza sovrapporsi alle attività delle Associazioni (ad esempio organizzazione di servizi di tutor digitali di impresa, gestione di spazi espositivi, ecc.).

Questo è a grandi linee il quadro disegnato dall'attuale schema di decreto, occorrerà attendere l'approvazione definitiva dello stesso nei prossimi mesi, per approfondimenti ulteriori in merito.

La Camera di Commercio di Avellino, ben consapevole della circostanza che sicuramente sarebbe stata oggetto di un processo di fusione imposto dalla riforma, ha preferito intraprendere, secondo quanto la normativa di riferimento già consentiva, la strada dell'accorpamento volontario, peraltro in linea con decisioni che già nel luglio 2014 erano state assunte in sede di Unioncamere Campania; infatti l'Assemblea dei Presidenti delle Camere campane aveva previsto la riduzione dalle esistenti 5 a 4 Camere con la fusione delle Camere di Avellino e Benevento. Il 18 luglio 2016 il Consiglio camerale di Avellino all'unanimità ha approvato la deliberazione di accorpamento con la consorella di Benevento. Intanto a fine agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, il decreto di riforma del sistema camerale i cui contenuti verranno illustrati nella parte della presente relazione che si occupa dell'analisi delle principali novità legislative che riguardano il sistema camerale.

Il 18 settembre 2016 il Consiglio della Camera di Commercio di Benevento ha approvato una delibera - nella sostanza identica a quella approvata nel luglio scorso dalla Camera di Avellino - di fatto concludendo la prima parte della procedura di accorpamento relativa alla manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti.

Il 16 novembre 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico, a completamento dell'iter previsto dalla vigente normativa, ha approvato con apposito decreto l'accorpamento delle Camere di Commercio di Avellino e Benevento autorizzando l'istituzione di una nuova Camera di Commercio denominata Irpinia Sannio. Con lo stesso provvedimento istitutivo il Ministero ha nominato il commissario ad acta della procedura che avrà il compito di provvedere alla costituzione e composizione del Consiglio della nuova camera appena istituita.

Per le ragioni suesposte, inevitabilmente il 2017 rappresenterà per la Camera di Avellino un anno fondamentale che vedrà impegnato l'Ente sul fronte della procedura di rinnovo degli organi elettivi per consentire la fusione con la consorella di Benevento. Peraltro l'Ente dovrà confermare il suo ruolo centrale quale Ente promotore e sostenitore del sistema imprenditoriale irpino.

Per la stesura del presente documento l'Ente - alla luce delle Missioni che sono state individuate per le camere di commercio dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12.12.2012 e che di seguito vengono elencate - illustra i programmi e gli obiettivi strategici di riferimento per l'anno 2017:

- **Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" ;**
- **Missione 012 "Regolazione dei mercati";**
- **Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";**
- **Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".**

PROGRAMMI DI SPESA

MISSIONE COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Il supporto all'impresa e al territorio resta una prioritaria competenza della Camera, per certi versi ancora meglio valorizzata dal recente schema di decreto di riforma camerale approvato nell'agosto scorso.

Nella prospettiva di intercettare al meglio le necessità del sistema imprenditoriale, l'Ente intende ulteriormente qualificare il livello degli interventi e l'efficacia delle misure per promuovere la competitività dell'impresa, attraverso anche l'accrescimento dell'attrattività del territorio.

Come già in passato sostenuto e praticato, sarà importante insistere nel ripensare le modalità stesse di rappresentazione della nostra economia, fuori dalla logica settoriale, per andare a cogliere le filiere, i raggruppamenti di attività più capaci di agganciare non solo nuovi mercati di sbocco (in senso geografico), ma soprattutto nuovi segmenti trainanti di domanda.

Ci si rivolge, in particolare, all'obiettivo generale di favorire la nascita di nuove imprese soprattutto intensificando le attività camerali dedicate ai giovani.

La linea prioritaria comprende, inoltre, le azioni tese a migliorare la competitività delle imprese e la promozione del territorio, agendo sulla fornitura di servizi e attività tese a favorire lo svolgimento delle attività economiche, accrescendone il grado di efficienza, su una base di sostenibilità intesa, tra l'altro, come opportunità per favorire occasioni di innovazione d'impresa e di occupazione, di rafforzamento dell'economia verde e della qualità del vivere e del lavorare in Irpinia.

La programmazione di tali attività ad ogni modo non potrà non tener conto degli effetti della riduzione del diritto annuale in attesa di capire se tale riduzione verrà confermata nel testo definitivo riguardante la riforma camerale .

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: Euro 1.309.010,49

Obiettivi strategici

L'Amministrazione camerale ha posto al centro della sua attenzione il sistema delle imprese e lo sviluppo dell'economia locale.

Pertanto, con questa priorità s'intende sostenere - coinvolgendo le associazioni di categoria, altri attori locali e regionali del sistema - la nascita, lo sviluppo delle PMI, dei distretti produttivi locali e delle reti favorendo i processi di crescita locali legati alla creazione d'impresa, all'innovazione, all'accesso al credito ed alla cooperazione iniziando dal far conoscere i servizi e gli incentivi della CCIAA alle nuove imprese.

In tal senso si vogliono supportare iniziative a sostegno della nuova imprenditorialità mettendo la propria struttura e le proprie conoscenze al servizio degli operatori che sul territorio vogliono creare nuove imprese, sia all'incremento della solidità delle realtà imprenditoriali esistenti, favorendo a creazione di reti di imprese, magari innovative, e supportando i centri d'eccellenza che favoriscono lo sviluppo del sistema economico provinciale.

La nascita di nuove imprese, il consolidamento ed ampliamento di quelle già esistenti sono la prima ed indispensabile risposta anche al bisogno occupazionale della provincia irpina che mai come in questi anni registra percentuali di disoccupazione, specie quella giovanile, a dir poco preoccupanti.

In particolare per il **2017** la Camera intende rappresentare il principale punto di raccordo tra le imprese che intendono investire nel nostro territorio ed il resto della pubblica amministrazione, con una particolare attenzione al potenziamento e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie a creare le condizioni per una più moderna cultura d'impresa nel nostro territorio.

Per il **2017** la Camera orienterà le proprie attività a sostegno della competitività delle imprese irpine sia favorendo percorsi di digitalizzazione delle imprese stesse, sia attivando

progetti di qualificazione aziendale e dei prodotti quali certificazioni, tracciabilità e valorizzazione delle produzioni. La Camera potrà svolgere queste attività anche in convenzione con enti pubblici e privati.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2017
Favorire i percorsi di digitalizzazione delle imprese	Indicatore di output	Realizzazione di una iniziativa entro ottobre
Progetti di qualificazione aziendale (certificazioni, tracciabilità e valorizzazione delle produzioni)	Indicatore di output	Realizzazione di una iniziativa entro luglio

Per quanto concerne l'orientamento e la formazione il ruolo delle Camere di Commercio a sostegno dell'occupazione, di orientamento al lavoro e alle professioni ed in materia di alternanza scuola-lavoro è valorizzato e rafforzato dalla recente legge di riforma che accanto alle già consolidate funzioni per la realizzazione dei percorsi di alternanza attribuisce agli Enti camerali anche un compito di attivare la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito degli stessi percorsi di alternanza scuola-lavoro.

La Camera di Commercio di Avellino punta a realizzare dal 2017 Laboratori territoriali per il raccordo tra domanda e offerta di formazione e lavoro incentrato sullo sviluppo di nuove iniziative in materia di Istruzione Tecnica e Tecnica Superiore (ITS) e alla promozione e diffusione della cultura tecnico-scientifica. In tale ambito saranno attivate azioni prioritariamente volte a

- verificare e monitorare in provincia di Avellino l'attivazione o lo sviluppo/consolidamento degli Istituti Tecnici Superiori che, come parte integrante dei Poli Tecnico-Professionali, sono chiamati a formare tecnici specializzati, che rispondano alle esigenze di innovazione e ricerca del tessuto produttivo;

- valutare, attraverso un adeguato studio di fattibilità, le opportunità e le condizioni operative necessarie per dare luogo alla attivazione di nuovi ITS, coerenti con le esigenze produttive;
- far emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese (specialmente le PMI), al fine di progettare, sperimentare e aggiornare specifici curricula e profili formativi, da proporre nell'ambito dell'offerta ITS, riguardanti aree di competenze o figure professionali tecniche altamente specializzate, richieste dalle imprese, con particolare riguardo per quelle collegate alle funzioni aziendali più strategiche per l'innovazione, lo sviluppo e la competitività del territorio (es. internazionalizzazione, creazione e gestione di reti d'impresa, energia, mobilità, logistica integrata ecc.)
- promuovere e sviluppare l'aggiornamento, ri-qualificazione e formazione continua del personale già occupato, per garantire il costante adeguamento delle competenze ai processi e ai fabbisogni di innovazione delle imprese e per mantenere e sviluppare i livelli di occupabilità lungo tutto l'arco della vita;
- sviluppare modelli e percorsi in alternanza, incentrati sui tirocini formativi e di orientamento, aperti alla dimensione internazionale nei percorsi ITS.
- favorire la sensibilizzazione e la promozione di iniziative specifiche per lo sviluppo della cultura d'impresa, dell'innovazione e tecnico-scientifica, attraverso l'organizzazione di incontri, moduli formativi e di orientamento o di altre iniziative rivolte ai giovani, e più specificatamente agli studenti delle scuole superiori e delle università, oltreché agli insegnanti;
- orientare, facilitare e agevolare la transizione dei giovani in uscita dai percorsi formativi e, più in generale, l'ingresso o il reinserimento di persone inoccupate e disoccupate nel mondo del lavoro, sia dipendente che indipendente (con particolare riguardo per alcune fasce di lavoratori a elevata qualificazione e/o di cui le imprese lamentano la carenza oppure di specifico rilievo sotto il profilo istituzionale e/o sociale), promuovendo specifici percorsi informativi e formativi di orientamento alle professioni tecnico scientifiche più richieste e più in generale alle modalità di accesso nel mondo del lavoro, dipendente o indipendente.

La tenuta del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (RASL) è una delle nuove funzioni che il decreto di riforma, approvato in prima lettura dal Governo a fine agosto,

attribuisce alle Camere di commercio. Il tema dell'orientamento e dell'alternanza rientra da tempo nelle linee di attività del sistema camerale, che da oltre 10 anni è impegnato a favorire un dialogo proficuo tra mondo della scuola e sistema produttivo, colmando così una lacuna del nostro mercato del lavoro.

il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro è il punto d'incontro (virtuale) tra i ragazzi che frequentano il triennio conclusivo di un istituto tecnico e di un liceo e le imprese italiane disponibili ad offrire loro un periodo di apprendimento on the job. Il portale www.scuolalavoro.registroimprese.it – la cui realizzazione è stata affidata al sistema delle Camere di commercio ed è gestito da InfoCamere – è un tassello determinante per la piena riuscita di uno degli aspetti più innovativi della riforma introdotta con “La buona scuola”: l'inserimento organico di percorsi obbligatori di alternanza nelle scuole superiori ed il riconoscimento del valore dell'imparare lavorando. La riforma scolastica, infatti, ha stabilito che almeno 200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici debbano essere svolte in un contesto lavorativo.

Nel Registro possono iscriversi gratuitamente le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti che vogliano investire sullo sviluppo educativo e professionale dei giovani, mettendo a disposizione percorsi di alternanza presso le proprie strutture. Per ciascuna impresa, ente o professionista, il Registro riporta il numero massimo degli studenti ospitabili, i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza e i percorsi di alternanza offerti.

Il nuovo portale si occuperà anche dell'alternanza scuola-lavoro da svolgere in regime di apprendistato. D'intesa con il Ministero del Lavoro e con il Ministero dell'Istruzione, infatti, nell'area aperta e consultabile del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, le imprese potranno segnalare anche la propria disponibilità ad ospitare gli studenti in apprendistato (di primo livello), destinato ai giovani dai 15 ai 25 anni che intendano acquisire una qualifica o un diploma professionale, un diploma di istruzione secondaria superiore o il certificato di specializzazione tecnica superiore.

Le imprese che si iscriveranno al portale saranno inserite anche in una sezione speciale del Registro delle imprese delle Camere di commercio, così da consentire ai dirigenti scolastici di consultare – nel rispetto della normativa sulla privacy - informazioni dettagliate di carattere giuridico-economico sulle imprese più interessanti per i propri studenti, in vista dell'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Sempre online, gli istituti scolastici –

cui spetta per legge provvedere alla copertura assicurativa degli allievi in alternanza - potranno trovare tutte le informazioni necessarie per stipulare le apposite convenzioni con le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad ospitare i giovani.

Dai primi dati sulle imprese iscritte nel RASL Avellino con 23 imprese risulta la prima provincia del Mezzogiorno e la seconda in Italia, grazie anche alle attività d'informazione mirata realizzata dagli uffici camerali.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2017
Progetti tesi all'integrazione tra mondo della scuola e del lavoro	Indicatore di output	Almeno due iniziative nell'anno
Realizzazione di accordi a livello locale con le associazioni imprenditoriali, il no profit, gli enti locali e i soggetti del mondo della formazione per valorizzare il Registro Nazionale Alternanza Scuola Lavoro	Indicatore di output	Almeno due accordi entro l'anno
Registro Nazionale Alternanza Scuola Lavoro	Indicatore di output	Aumento di almeno il 10% delle imprese iscritte
Iniziative di comunicazione locale	Indicatore di output	Almeno due campagne di comunicazione entro l'anno

MISSIONE REGOLAZIONE DEI MERCATI

Il decreto di riforma approvato in via preliminare nell'agosto scorso, conferma in pieno i compiti delle Camere di commercio nel campo della trasparenza del mercato e della tutela del consumatore.

In particolare sull'argomento vanno ricordate le seguenti competenze delle Camere di commercio:

- g) costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti;
- h) predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

- i) promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;
- l) vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci;

Per il 2017 la Camera intende sostenere e valorizzare le funzioni di garanzia e trasparenza, che vanno peraltro rafforzata anche attraverso la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale. Per dare maggior fiducia al mercato, va ulteriormente potenziato l'impegno della Camera di commercio nella promozione di un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso, diffondendo la cultura e gli strumenti della giustizia alternativa (costituzione di commissioni arbitrali e conciliative) e la predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti per promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti.

Va, pertanto, **sostenuto e valorizzato il posizionamento ottenuto con la Riforma** a partire dalle **funzioni di garanzia e trasparenza svolta dalla Camera**, che va rafforzata anche attraverso la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale. Per dare maggior fiducia al mercato, va ulteriormente potenziato l'impegno della Camera di commercio nella promozione di un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso, diffondendo la cultura e gli strumenti della giustizia alternativa (costituzione di commissioni arbitrali e conciliative) e la predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti per promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti.

Le Camere di Commercio, difatti, hanno il compito di **vigilare sul mercato e di favorirne la regolazione** attraverso la promozione di regole certe ed eque, lo sviluppo delle pratiche contrattuali coerenti con le regole, la correttezza dei comportamenti degli operatori, la vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti immessi sul mercato. Per aiutare le imprese ad affrontare la rete delle relazioni produttive e commerciali, il sistema delle Camere di Commercio ha messo a punto alcuni servizi, che per semplicità possiamo chiamare di regolamentazione del mercato.

A tal fine, anche l'Ente camerale promuoverà e coordinerà iniziative e servizi che favoriscano migliori condizioni di equilibrio nel mercato fra consumatori e imprese. Anzi proprio quest'ultimo è un settore di attività in forte espansione, non a caso l'art. 7 del

Decreto Sviluppo, al comma 2, introduce il principio di programmazione e coordinamento degli accessi di natura amministrativa nei confronti delle piccole e medie imprese, fermo restando l'impegno richiesto alle camere di svolgere sempre più efficacemente la propria funzione istituzionale di regolazione del mercato e tutela del consumatore, soprattutto attraverso la diffusione di informazioni chiare e trasparenti, che favoriscano lo sviluppo di un consumo consapevole e facilitino un corretto svolgimento dei rapporti contrattuali tra consumatori e imprese.

Il sistema camerale nel suo complesso e la Camera di Avellino in particolare, ha molto investito, negli anni scorsi, nella materia della "media conciliazione", guadagnandosi sul campo un ruolo e meritando appieno la fiducia accordatale, anche dal legislatore, e certamente questo influisce sulle richieste provenienti da soggetti terzi di stipulare con la Camera di Avellino, in particolare, una convenzione finalizzata alla gestione dell'attività di mediazione: anche su questo versante nel **2017** l'impegno sarà forte e teso ad offrire ai cittadini, ed alle imprese, uno strumento agile, rapido ma, nello stesso tempo assolutamente efficace rispetto alla risoluzione di qualsiasi tipo di controversia.

Nel corso del **2017** la Camera intende potenziare il servizio di vigilanza nei settori di sua competenza, tenendo presente che tale attività non dovrà essere condotta con spirito punitivo e repressivo ma piuttosto con intenti di informazione e collaborazione con le imprese soggette a verifiche.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: Euro. 832.792,34

Obiettivi strategici

In particolare nel corso del 2017 la Camera intende curare l'aggiornamento professionale dei conciliatori e dei mediatori e contemporaneamente lavorare ad un aggiornamento del Regolamento di Conciliazione attualmente vigente.

Nel corso del 2017 la Camera intende potenziare il servizio di vigilanza nei settori di sua competenza, tenendo presente che tale attività non dovrà essere condotta con spirito punitivo e repressivo ma piuttosto con intenti di informazione e collaborazione con le imprese soggette a verifiche.

Sempre per il 2017 l'Ente si impegnerà ad aggiornare il regolamento attualmente vigente per l'albo dei periti e degli esperti

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2017
Aggiornamento formazione specifica conciliatori e mediatori	Indicatore di output	Realizzare almeno due giornate formative entro l'anno
Aggiornamento del regolamento di mediazione dell'Ente	Indicatore di output	Aggiornamento da realizzarsi entro l'anno
Servizio di Vigilanza	Indicatore di output	Potenziamento del servizio ispettivo di almeno il 10% rispetto all'anno precedente
Regolamento Albo dei Periti e degli Esperti	Indicatore di output	Aggiornamento da realizzarsi entro l'anno

MISSIONE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Il decreto di riforma esclude soltanto le attività promozionali direttamente svolte all'estero – per cui deve essere tralasciata l'internazionalizzazione delle imprese favorendo l'accesso e l'espansione delle imprese sui mercati esteri, supportando la naturale inclinazione delle imprese irpine all'apertura internazionale attraverso la fornitura di servizi di assistenza, informazione e promozione. Accanto ai servizi di base per l'avvicinamento ai mercati esteri saranno erogati servizi di assistenza specialistica per incrementare l'efficacia dell'azione promozionale e ad assistere le imprese nel concretizzare accordi di collaborazione con partner esteri.

Le iniziative previste all'interno di questa missione, dovranno essere dedicate all'obiettivo di favorire, promuovere e dare supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema locale delle imprese candidando fortemente la Camera di commercio a "caselli d'entrata" delle imprese irpine sui mercati internazionali.

Un obiettivo sarà l'intensificare i rapporti con le strutture di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica al fine di favorire per le imprese del territorio l'accesso ad interventi diretti allo sviluppo di innovazione ed al proprio ammodernamento.

Il sostegno al processo di internazionalizzazione del territorio e delle imprese si concretizzerà in un insieme di attività e di servizi finalizzati sia a rafforzare la competitività sui mercati esteri del sistema produttivo locale - attraverso azioni e strumenti di promozione - che a favorire le singole imprese/gruppi di imprese nell'accesso a quei servizi qualificati che possono favorire strategicamente la loro presenza sui mercati esteri.

La Camera proseguirà nella sua azione di supporto al processo di internazionalizzazione delle imprese irpine attraverso l'emanazione di bandi che prevederanno il sostegno ad iniziative di tipo promozionale, fieristico, di cooperazione commerciale ed industriale dell'export irpino.

La Camera inoltre sarà dedicata a promuovere e concentrare le attività su iniziative selezionate, in stretto raccordo con quelle indicate dal Sistema Camerale e dalle priorità di Governo, sia sulle aree tradizionali che sui Paesi cosiddetti emergenti, rendendo sempre più organico il raccordo tra i diversi soggetti del sistema camerale impegnati nella promozione dell'Italia all'estero. Le iniziative saranno purtroppo di meno rispetto al recente passato a causa del taglio delle entrate. Ciò però sarà motivo per far sì che le iniziative poste in essere siano di maggiore qualità e più performanti.

Sarà indispensabile concentrarsi - oltre che sul citato tema delle reti d'impresa anche sulle attività che vede la Camera impegnata ad aumentare il numero delle imprese esportatrici, con particolare riferimento a quelle che lo fanno con carattere di eccezionalità e non di priorità.

L'assistenza ed il supporto alle realtà produttive passerà anche attraverso la partecipazione dell'Ente ai programmi comunitari a gestione diretta e indiretta, per sviluppare specifiche iniziative anche con l'attivazione di partenariati europei e garantire la massimizzazione delle ricadute economiche sul territorio provinciale derivanti dall'attivazione dei progetti, ed a tal fine la Camera intende implementare la rete di contatti istituzionali sia a livello nazionale che comunitario.

Consapevoli che la lotta per la competitività delle imprese si gioca indifferentemente sia sul mercato nazionale che internazionale, grazie soprattutto al presidio del proprio target di riferimento e che l'utilizzo degli strumenti social e del web è diventato una importante leva di sviluppo, la Camera intende proseguire le attività per la digitalizzazione del sistema produttivo irpino, proseguendo quanto già avviato con i progetti Distretti sul Web ed Eccellenze in digitale, promossi da Unioncamere e Google per diffondere la cultura

dell'innovazione digitale, favorire la crescita della consapevolezza dei vantaggi di competitività apportati dalla maggiore diffusione dei servizi ICT avanzati e sensibilizzare le PMI rispetto all'impatto economico di internet ed alle possibilità che le tecnologie digitali offrono per la crescita economica.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: Euro. 1.389.396,27

Obiettivi strategici

La valorizzazione del territorio comporta linee di azione che inevitabilmente interessano la totalità dei settori produttivi. La promozione del territorio, difatti, coinvolge diversi fattori: valorizzazione dei prodotti locali e delle peculiarità storico culturali e paesaggistiche, attrazione di potenziali investimenti.

Questa priorità rientra, pertanto, tra le attività tradizionali di intervento della Camera e si estrinseca in iniziative che possono riguardare tutti i settori economici, con particolare riferimento al comparto agroalimentare ed artigianato tipico.

A vantaggio del sistema delle imprese locali, l'Ente intende elaborare iniziative e progetti anche di carattere innovativo nei settori produttivi.

Difatti, tra le finalità prioritarie perseguite dall'Ente - rientra quella della valorizzazione delle tipicità del territorio. Accanto ai prodotti dell'enologia irpina, che ormai sono collocati ai vertici della viti-vinicoltura nazionale, occorre valorizzare anche altre produzioni.

Un'attenzione specifica riguarderà la valorizzazione dei prodotti DOP e IGP, perseguendo la cultura della qualificazione quale leva più idonea ad assicurare sviluppo e sostenibilità all'economia territoriale.

In particolare per il **2017** la Camera di Commercio di Avellino conferma la partecipazione al Vinitaly nel padiglione Campania con uno spazio espositivo – di cui curerà direttamente la gestione - pari almeno alla superficie occupata nella passata edizione della fiera, al fine di valorizzare le identità territoriali a vocazione vitivinicola, con particolare riguardo ai luoghi di produzione dei vini DOCG dando adeguata visibilità all'Irpinia.

Per il **2017** la Camera di Avellino organizzerà certamente una collettiva di imprese anche per la manifestazione denominata TUTTOFOOD che si terrà a Milano; si tratta di una manifestazione di successo del settore agroalimentare con una percentuale di visitatori

sempre crescente nel corso degli anni che darà un'occasione ulteriore di visibilità internazionale per il territorio e per le aziende che vi parteciperanno.

Sempre in termini di valorizzazione del territorio l'Ente nel corso del **2017** dovrà focalizzare la propria attenzione anche su iniziative mirate ad incentivare il turismo enogastronomico e culturale, anche in sinergia con istituzioni e soggetti privati operanti nel settore, perchè si possa fare in modo che almeno una parte dei tanti turisti che si riversano sulle aree costiere della Regione Campania possano essere invogliati a visitare i nostri territori, i nostri borghi.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2017
Emanazione di bandi sul tema dell'internazionalizzazione	Indicatore di output	Almeno 2 iniziative entro l'anno
Attività, workshop e seminari realizzati sul tema dell'internazionalizzazione	Indicatore di output	Almeno 2 iniziative entro l'anno
Turismo enogastronomico e culturale	Indicatore di output	Almeno 2 iniziative entro l'anno

MISSIONE SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Camera ha avviato già da tempo un percorso di condivisione e collaborazione con i Comuni della provincia per la gestione dello Sportello Unico: con i 100 Comuni che hanno delegato la gestione operativa del SUAP alla Camera, saranno definiti i reciproci ambiti di intervento, le modalità operative, i controlli da effettuare oltre ad assicurare a tutti i funzionari coinvolti una formazione continua e permanente, il tutto nell'assoluto interesse delle imprese ad avere una pubblica amministrazione moderna e funzionante.

Sempre nella stessa ottica, si pongono i rapporti, già avviati, con i cc.dd. "Enti Terzi", in qualsiasi modo coinvolti nella gestione dello Sportello Unico, infatti la Camera intende farsi

parte attiva e coordinare un tavolo di lavoro che veda il coinvolgimento della Regione, della Provincia, dell'ASL, dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA, delle Comunità Montane etc.

L'approvazione, anche se in via solo preliminare, del decreto di riforma del sistema camerale rappresenta il primo passaggio di un procedimento sicuramente irreversibile di riorganizzazione delle Camere di Commercio italiane.

Pertanto, la Camera di Commercio di Avellino unitamente alla consorella di Benevento ha manifestato - in via autonoma e prima che l'iter di approvazione definitiva della riforma venga completato - la propria volontà di fondersi in un'unica Camera di Commercio denominata IrpiniaSannio.

Si tratta di una decisione che le Camere hanno preso, in linea con quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e in accoglimento di decisioni già assunte nel 2014 in sede di Unioncamere Campania e vuole essere una risposta precisa alle esigenze di cambiamento che le norme attualmente in discussione impongono.

La Camera che nascerà dal processo di fusione avrà due territori che per storia e caratteristiche delle strutture imprenditoriali esistenti sono assolutamente compatibili, ha tutte le caratteristiche per capacità professionali e stabilità economica per poter rappresentare il vero punto di riferimento del tessuto produttivo delle due realtà, nel pieno rispetto delle pari condizioni di partecipazione e dignità a tutti i soggetti presenti sui due territoriali provinciali. L'accorpamento tra l'altro consentirebbe di realizzare delle economie sui costi di mantenimento e di funzionamento rispetto all'attuale situazione, nel pieno rispetto di quella razionalizzazione della spesa pubblica che più norme richiamano, non ultimo proprio il decreto di riforma del sistema camerale approvato nell'agosto scorso.

Proprio in riferimento alle condizioni poste dal decreto di riforma del sistema camerale per la sopravvivenza delle camere (almeno 75 mila iscritte) la Camera di Commercio IrpiniaSannio supera ampiamente detto limite con poco più di 90 mila iscritte. Come già accennato in premessa la firma da parte del responsabile del Ministero dello Sviluppo Economico del decreto di accorpamento in data 16 novembre 2016 apre uno scenario di rinnovamento completamente nuovo per la Camera di Avellino. Nel corso del **2017** la Camera dovrà farsi trovare pronta con tutta la sua struttura a porre in essere tutte quelle attività necessarie e previste dalla vigente normativa e che di volta in volta si renderanno necessarie per il buon esito della procedura di accorpamento.

Il prossimo sarà indubbiamente un anno importante, costituente per la Camera di Commercio di Avellino.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: Euro. 1.855.735,23

Obiettivi strategici

Per il **2017** la Camera punterà in maniera decisa sul tema del fascicolo informatico d'impresa. Previsto dalla legge 127 del 2015 la creazione del fascicolo d'impresa è obbligatoria e alla sua costituzione e conservazione deve provvedere la Camera di commercio senza alcun onere finanziario a carico delle imprese. Il fascicolo deve essere alimentato continuamente da informazioni che confluiscono al registro imprese. Le pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione SUAP e non solo hanno l'obbligo di consultare il fascicolo d'impresa senza aggravare di richieste documentali il cittadino, consentendo in tal modo di ridurre i tempi e i costi dei procedimenti amministrativi migliorando la qualità del servizio che viene reso alla comunità di riferimento.

Sempre per il **2017** la Camera potenzierà il servizio di risposta all'utenza via posta elettronica attraverso la mail registro.imprese@av.camcom.it al fine di promuovere un'informazione celere e qualificata agli utenti dell'Ente, che sarà migliorato anche attraverso l'aggiornamento costante di una sezione dedicata alle FAQ sul sito web istituzionale.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2017
Progetto fascicolo d'impresa informatico	Indicatore di output	Piena e completa operatività entro settembre
Aggiornamento della sezione Faq del sito web	Indicatore di output	Iniziativa da realizzarsi entro luglio

Utlizzo della mail registro.imprese@av.camcom.it per rispondere alle richieste dell'utenza	Indicatore di output	Incremento della posta elettronica di almeno il 10% rispetto alla precedente annualità
---	----------------------	--

Nel corso degli anni la riorganizzazione delle attività della Camera di Commercio ha avuto come obiettivo finale il miglioramento dei servizi resi alle nostre imprese: si pensi all'uso della firma digitale e all'utilizzo dei sito web non soltanto quale strumento di comunicazione bensì pure quale mezzo di assistenza, in tempo reale, per le imprese.

Nel corso del **2017** in particolare si mirerà principalmente a:

- migliorare la percezione del ruolo della Camera di Commercio sul territorio e rafforzarne l'immagine attraverso la realizzazione di interventi coordinati, omogenei e uniformi;
- coordinare la divulgazione dell'informazione di base sui servizi camerali, con particolare riguardo a quelli più innovativi a sostegno delle imprese, attraverso il potenziamento del servizio già in essere, grazie ad una piattaforma tecnologica che consente alle imprese, ai professionisti, alle associazioni di categoria, agli Enti locali, di ricevere notizie ed informazioni su iniziative provenienti dalla Camera di Commercio di Avellino, sulla base delle caratteristiche e degli interessi espressi dai soggetti richiedenti;
- monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2017
Attivazione servizio multicanale (web, telefono, social network)	Indicatore di output	Implementazione entro luglio

La realizzazione degli osservatori dell'economia locale e la diffusione dell'informazione economica rappresentano un cardine della Riforma delle Camere di commercio, insieme

alle informazioni economiche contenute nel Registro delle imprese, nel Repertorio economico-amministrativo e degli altri Registri ed albi.

L'Ente camerale – in quanto osservatorio privilegiato e divulgatore di dati economico-statistici dell'economie locale - intende impegnarsi attraverso gli uffici camerali e l'ufficio Studi e Statistica nella valorizzazione del vasto patrimonio informativo disponibile attraverso la promozione di strumenti divulgativi indispensabili quale leve competitive nei processi programmatori per le politiche e lo sviluppo del territorio irpino e della sua competitività.

Monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo del territorio, è una funzione fondamentale dell'Ente per stimolare la competitività e l'innovazione delle imprese provinciali. Attraverso l'elaborazione di bollettini periodici statistico-economici (da divulgare via web) e rapporti tematici a supporto dell'economia locale e degli operatori economici si vogliono evidenziare le tendenze emergenti e gli orientamenti dei mercati, affinché l'aggiornamento dell'informazione statistica possa costituire un'importante base decisionale per l'implementazione di politiche socio-economiche a livello locale.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2016
L'informazione economica-statistica e la sua diffusione	Indicatore di output	Almeno 4 report statistici entro fine anno
Bollettino informativo economico statistico periodico di tipo elettronico	Indicatore di output	Almeno 3 report statistici entro fine anno

Sotto il profilo del rinnovamento istituzionale la sfida più importante che la Camera di Avellino dovrà affrontare per il 2017 sarà senza alcun dubbio la procedura di composizione e costituzione del Consiglio camerale della Camera di Commercio Irpinia Sannio istituita con il decreto ministeriale del 16 novembre 2016. Si tratta di una procedura piuttosto complessa, lunga ed elaboriosa, le cui competenze e responsabilità sono ben definite nella norma. I passaggi fondamentali sono la pubblicazione dell'Avviso per la composizione del nuovo Consiglio corredato di tutta la documentazione che la norma e i decreti ministeriali

attuativi prevedono. Scaduto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione da parte delle Associazioni imprenditoriali, delle Associazioni Sindacali e dei Consumatori, si passerà alla fase dei controlli delle dichiarazioni e degli elenchi presentati dalle Associazioni. Una volta terminati i necessari controlli di competenza della Camera, l'intera documentazione presentata unitamente ai dati elaborati a seguito delle attività di verifica verranno inviati alla Regione Campania per le opportune verifiche che i competenti organi regionali dovranno condurre. Alla fine dei controlli di propria competenza la Regione assegnerà i seggi alle Associazioni maggiormente rappresentative nei vari settori chiedendo alle medesime la designazione dei membri del Consiglio della nuova Camera di Commercio Irpinia Sannio.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2017
Verifiche e controlli sulle dichiarazioni presentate dalle Associazioni partecipanti alla procedura	Indicatore di output	Entro il mese di aprile
Invio della documentazione e dei dati elaborati alla Regione Campania	Indicatore di output	Entro il mese di giugno

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luca Perozzi)

IL PRESIDENTE
(Ing. Oreste Pietro Nicola La Stella)